



Opporsi ai test invalsi



Breviario

Tra meno di un mese verranno riproposti nelle scuole i Test dell'I.N.Val.S.I. Ormai in rete sono presenti numerosi documenti che illustrano i sottintesi pedagogici dell'ansia di misurazione che da alcuni anni viene riversata sulle scuole italiane. Non mancano anche i documenti sulla dimensione internazionale che assume questa deriva e che illuminano i modelli inglese o americano in cui le misurazioni hanno contribuito a rendere "naturale" la lotta di tutti contro tutti, dagli allievi alle scuole ai docenti fino ad arrivare all'assurdità della vendita delle scuole poco redditizie. Numerosi poi sono i modelli di delibere e diffide che si offrono a chi ha scelto di resistere alla somministrazione. Quindi chi vorrà opporsi ha tutti gli strumenti per farlo. Ma come va articolato in pratica il rifiuto?

- 1) Insegnanti e genitori hanno più forza se agiscono **insieme**.
- 2) Gli insegnanti hanno la possibilità di deliberare la contrarietà ai test nel **collegio dei docenti**. I modelli di mozione sono numerosi e in genere si basano sul fatto che i test non sono in linea con le scelte didattiche e valutative del collegio. Se il dirigente non volesse mettere all'ordine del giorno tale tema occorre fare verbalizzare questa presa di posizione e raccogliere un terzo delle firme dei componenti per riconvocarlo con ordine del giorno specifico. Se il dirigente non facesse votare una delibera nonostante il punto all'ordine del giorno o annunciasse che non intende applicarla si deve far verbalizzare il tutto e richiedere ordine di servizio per poi contestarne la legittimità.
- 3) Qualora il collegio voti ma la mozione di rifiuto non sia maggioritaria, allora gli insegnanti contrari a far svolgere i test possono far verbalizzare e motivare il loro personale rifiuto quale "**opzione metodologica di gruppo minoritario**" che, come recita l'art8 dpr 275, entra a far parte del pof. Anche qui il dirigente potrebbe poi fare un ordine di servizio oppure "commissariale" la classe. In entrambi i casi la contestazione per illegittimità è la risposta.
- 4) I **genitori** possono fare pressioni attraverso assemblee e attraverso l'invio dei diversi modelli di diffida basati sulla scarsa informazione, sulla tutela della privacy, ecc. Se le diffide sono concentrate e coinvolgono oltre la metà degli allievi della classe diviene particolarmente maniacale per dirigenti o insegnanti persistere nell'idea di far svolgere i test.
- 5) I **dirigenti** non ricevono ordini dall'INValSI né dal direttore dell'Ufficio Regionale, tanto meno dagli ispettori. I dirigenti devono presiedere i collegi docenti garantendo il rispetto delle scelte didattiche della maggioranza degli insegnanti e il diritto delle minoranze a sostenere le proprie opzioni. Inoltre devono ascoltare i genitori e informarli, seriamente. Se non lo fanno si pongono come esecutori illegittimi della volontà gerarchica di quelli che considerano loro superiori e calpestano le prerogative degli organi collegiali. Occorre farglielo notare, perché il conflitto non è tra insegnanti e dirigenti, ma tra didattica libera degli insegnanti e didattica autoritaria e normativa del ministero.
- 6) Se tutti questi passaggi non si fossero attivati nella nostra scuola, perché siamo isolati o perché ci decidiamo all'ultimo minuto, possiamo ancora fare qualcosa. Prima di tutto non dobbiamo accettare assolutamente di uscire dalla nostra classe. E' didatticamente folle! In seconda elementare non ha alcun senso. Secondo punto, poiché la pretesa dell'I.N.Val.S.I sarebbe di avere dati affidabili occorre evitare di darglieli. Ed è estremamente facile: basta **fare gli insegnanti**, cioè spiegare ai bambini e alle bambine le prove, farle secondo le modalità cooperative e di aiuto che si usano sempre quando si affrontano argomenti nuovi, e al termine correggere insieme (alla lavagna) le prove spiegando e comprendendo gli eventuali errori. Questo si chiama "insegnare". Dichiararlo esplicitamente e renderlo pubblico serve a farlo con dignità e a dar forza agli altri insegnanti che decideranno di farlo.